

# Il significato di Hamsa, il cigno maestoso

## di Ben Williams

Da secoli il cigno ha catturato l'immaginazione dei saggi e poeti indiani.

La parola sanscrita per “cigno” è *hamsa*. Ispirati dal contegno sereno di *hamsa*, i veggenti vedici descrissero il radioso e solitario cigno come il sole, che si muove dolcemente nel cielo blu.

Molti secoli dopo, il mistero e la grazia di *hamsa* ispirarono anche gli insegnanti illuminati delle Upanishad, i quali identificarono il cigno con l'anima individuale. Essi basarono questo collegamento sulla naturale corrispondenza con i movimenti del cigno: proprio come *hamsa* migra perennemente, spiccando il volo, con grazia, da un luogo per atterrare in un altro, così l'anima individuale si muove da un corpo a un altro nel corso delle sue varie vite.

*Hamsa* è anche un simbolo del respiro, e questo nesso è trattato magnificamente in molti testi sacri dell'India. Il *Vijnana Bhairava*, uno dei testi della filosofia dello Shivaismo del Kashmir, descrive *Hamsa* come il mantra che ripete costantemente se stesso nella forma di ogni respiro — *ham* nel respiro che entra e *sa* nel respiro che esce. *Hamsa* è uno dei mantra del sentiero Siddha Yoga, e Gurumayi insegna che *Hamsa* è identico a *So'ham*. Il suo significato è “Io sono Quello”. Quindi, l'unione con il Sé divino — la consapevolezza di “Io sono Quello” — sorge naturalmente in colui che è assorto nel mantra *Hamsa* come il flusso del respiro.

Il cigno riveste un grande significato anche per la sua abilità leggendaria di separare il latte dall'acqua; questo è probabilmente collegato a un'antica raffigurazione, nello *Yajur Veda*, di un cigno splendente che estrae dall'acqua il *soma*, il nettare degli dei. Questa capacità rende *hamsa* il simbolo paradigmatico di *viveka*, “discernimento”, che è una delle caratteristiche di un grande essere. Coltivando questo discernimento spirituale, possiamo arrivare all'esperienza del nettare del Sé in ogni momento della nostra vita.

*Paramahansa*, che significa “cigno supremo”, è un altro nome per indicare un essere realizzato che sa discernere il Sé, eterno e onnipervadente, nel mezzo del flusso effimero dell'esistenza terrena. Gurumayi, il Guru Siddha Yoga, è un *paramahansa*, dedicato a insegnare ai cercatori della Verità la consapevolezza liberante di *viveka*.



© 2019 SYDA Foundation. Tutti i diritti riservati.